



**ODG**

**N. 209**

LUFTHANSA, NESSUNA RIDUZIONE DEI VOLI SUGLI SCALI PIEMONTESI

*Presentato dal Consigliere regionale:*

*MARRONE MAURIZIO RAFFAELLO (primo firmatario) 03/03/2020*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 03/03/2020*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **ORDINE DEL GIORNO**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**OGGETTO: LUFTHANSA, NESSUNA RIDUZIONE DEI VOLI SUGLI SCALI PIEMONTESI**

*Il Consiglio regionale,*

### **PREMESSO CHE**

La compagnia aerea Lufthansa ha annunciato di ridurre del 40% i voli destinati dalla Germania e dall'Austria agli scali italiani di Milano, Venezia, Roma, Torino, Verona, Bologna, Ancona e Pisa nei mesi di marzo e aprile in ragione del calo di richieste dovuto al Coronavirus.

### **CONSIDERATO CHE**

Il danno di immagine all'Italia, rappresentata agli occhi dell'opinione pubblica internazionale come zona fuori controllo dal punto di vista epidemiologico, passa anche da decisioni di questa portata.

### **VALUTATO CHE**

Le associazioni piemontesi di categoria lamentano danni economici in un comparto che, vale per l'Italia il 13% del Pil;

Le stime sulle perdite dovute al crollo di consumi e turismo sono: meno 90% per il turismo d'affari, meno 70% per le strutture ricettive, meno 100% per le discoteche, meno 50% per gli impianti sportivi. Si parla di una perdita di 25 milioni di euro per bar e ristoranti in tutto il Piemonte (5 milioni solo a Torino), di 5 milioni per gli alberghi, 2 milioni per i teatri, 630 mila per i musei (500 mila per il solo Egizio), 700 mila per le discoteche e 360 mila per i cinema.

### **ALLA LUCE DEL**

Rischio allarmante per il comparto turistico, già provato dall'emergenza, qualora anche altre compagnie aeree si accodassero alla scelta di Lufthansa.

### **IMPEGNA**

L'assessore competente ad attivarsi nei confronti dei vertici di Lufthansa per cercare di bloccare la riduzione dei voli quantomeno sugli scali aeroportuali delle regioni italiane non coinvolte dall'emergenza e prive di restrizioni autoritative, a partire da quello di Torino, chiarendo che il Piemonte non è classificato zona rossa perché non presenta focolai.